

Economia di Comunione e Amministrazioni Locali: un matrimonio possibile

EdC, chi è costei?

Chiara Lubich propone un modo diverso di fare Economia. Idea semplice e innovativa: mettere al centro dell'agire economico un soggetto che non sia il capitale, come fanno socialismo e capitalismo anche se per ragioni opposte, ma la persona. Non si tratta di creare una nuova ONLUS (Organizzazione senza fini di lucro) o una Cooperativa, ma piuttosto un modo di fare Azienda, e quindi di generare profitto, che sia sostenibile.

Le Aziende che vogliono aderirvi devono essere gestite da persone capaci, in grado di renderle efficienti e di generare profitto (non è poco). Il modello di gestione deve mettere la Persona al centro e non il capitale, e deve essere supportato da un cambiamento di cultura aziendale che ponga la "cultura del dare" come fondamento dell'agire economico interno ed esterno, cioè anche verso utenti e fornitori. Infine gli utili devono essere gestiti in modo conforme. Un terzo deve essere reinvestito per la crescita dell'Azienda, intesa come infrastrutture e persone che vi lavorano. Un altro terzo va utilizzato per migliorare in modo strutturale la condizione degli indigenti della zona in cui l'azienda opera, facendoli divenire a loro volta parte attiva del progetto. L'ultimo terzo deve essere usato per supportare la formazione di chi vuole apprendere il nuovo modo di fare azienda. Questa è "Economia di Comunione".

Un matrimonio possibile

Dato l'impatto positivo che le Aziende EdC hanno sul territorio (persone e ambiente) in cui operano, sarebbe importante che le Amministrazioni Locali possano supportare lo sforzo di questi imprenditori.

Una possibilità è rendere un vantaggio competitivo quel valore aggiunto che essi mettono nell'agire all'interno del mercato, a proprio costo e rischio. E un modo ci sarebbe...

Ad oggi il mercato ci ha insegnato a distinguere i prodotti sulla base di alcuni indicatori di qualità (QI) che sono stati introdotti nel tempo: il *Quando* (la scadenza), il *Dove* (DOP, IGP, ...) e, ultimamente, il *Come* (Biologico, non transgenico, senza lavoro minorile, etc.). Il mercato globale e la recente crisi finanziaria strutturale ci stanno dicendo che questi QI non sono più sufficienti. Il termine che è più in voga è "sostenibilità", ma forse c'è qualcosa di meglio che si dovrebbe considerare. Ed è proprio quello che le Aziende EdC possono già mettere in campo: il *Perché* si produce.

Qui le Amministrazioni Locali potrebbero fare molto, includendo nei bandi di gara la richiesta di documentare anche il *Perché* si produce. Dato che si parla di servizi locali, usare un QI legato all'impatto sul territorio sarebbe innovativo, ma anche un "Uovo di Colombo" per tante problematiche note di *outsourcing* o meno di servizi locali.

Per approfondire

Sito ufficiale EdC: www.edc-online.org

Sito non ufficiale (dell'autore) con approfondimenti su temi collaterali, inclusa la certificazione etica accennata nell'articolo: www.edc-consulting.org

Massimo Cardaci